

Mobilitati milioni di lavoratori per salari e occupazione

Ai danni di tutto il movimento

# Ieri fermate nell'industria a Torino Scioeri oggi a Nuoro, Palermo, Spezia

# Discriminazioni anticontrattive nei comitati CEE

Continua l'azione articolata in vista dello sciopero generale del 4 dicembre - Grande giornata di lotta ieri a Lucca - Edili e metalmeccanici organizzano assemblee in ogni posto di lavoro

Dichiarazioni del segretario del Consorzio bieticoltori, Coltelli Assurdi veti contro l'Alleanza - Inammissibili giochi di potere

## Polemiche pretestuose

Lo spostamento a venerdì della discussione sui problemi dell'unità da parte della segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil è un fatto preoccupante. È stato però lo sviluppo di componenti repubblicane e socialdemocratiche della Uil ed ha trovato, all'interno di questa Confederazione, l'opposizione di una componente socialista.

Cgil e Cisl intendevano discutere subito, dal momento che gli organismi dirigenti centrali hanno dibattuto a fondo questi problemi nei giorni scorsi. Ma di fronte alla posizione della maggioranza della segreteria della Uil ciò non è stato possibile. È importante comunque che la riunione della segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil vi sia stata affrontando i problemi di grande rilievo quali quelli relativi alla preparazione dello sciopero generale del 4 dicembre.

Del resto lo stesso spostamento di tre giorni del dibattito sui problemi dell'unità in un momento di così alto impegno convocato per i giorni 10 e 11 dicembre, non avrebbe rilevante significato se tale fatto non si inserisse nel quadro di una situazione di difficoltà creata dal recente comitato centrale della Uil, il quale è riuscito a imporre di operare una scelta tra lo sviluppo del processo unitario.

Un clima che proprio lo stesso segretario generale della Uil, Raffaele Vanni, ha reso, l'altro ieri, più teso con un attacco immotivato e pretestuoso portato alla Cgil. Egli infatti ha rivolto pesanti accuse al compagno Lanza per il solo fatto di aver criticato, nella relazione presentata al nome della segreteria, il Consiglio generale della Confederazione nel tentativo di bloccare il processo unitario-misto in atto da esponenti della Uil, Vanni infatti è arrivato a parlare di « grave responsabilità del segretario generale della Cgil, Vanni, di fatto, divide il movimento sindacale alla vigilia di uno sciopero generale ».

Si tratta, come è evidente, di un atteggiamento di intolleranza di fronte alla critica che — è stato del resto affermato in ogni atto del movimento sindacale — trova pieno spazio in tutto il movimento sindacale, il diritto per garantire il proprio di ognuno, di ogni organismo di esprimere le proprie opinioni. Ciò ha tanto più valore quando le opinioni non sono di un singolo ma della più ampia rappresentazione sindacale, come nel caso della Cgil.

Il rinvio è dunque preoccupante se vuoi suonare come una scelta politica, un modo di mettere a bastoni fra le ruote a chi, come hanno affermato i Consigli generali della Cgil, Cisl, Uil, intende avanzare proposte per superare le difficoltà incontrate nello sviluppo verso l'unità organica. Proposte che non vanno considerate organizzative nel senso dettato dal termine, come qualcuno ha voluto intendere, ma vengono sostenute, come è stato detto al Consiglio generale della Cgil, di precisi contenuti in termini di rivendicazione generali e di lotta, attorno alle quali chiedono tutti i lavoratori a discutere.

Alessandro Cardulli

Dalla nostra redazione

TORINO — Nella maggior parte delle industrie ed in tutti i centri della zona, la provincia circa mezzo milione di lavoratori hanno effettuato ieri una serie di massicci scioperi per la vertenza generale con la Confindustria sulla contingenza, lo scatto salariale, l'occupazione, le pensioni, i bassi redditi, le riforme. Il bilancio sulla riuscita di questa giornata di lotta è più che positivo.

Per 35.000 lavoratori edili della provincia erano state proclamate otto ore di sciopero e vi hanno aderito in media oltre il 90 per cento degli operai, che si sono recati da lavoro al completo in tutti i cantieri delle maggiori imprese, nell'edilizia, nelle fabbriche di legno, laterizi, manufatti ed altre imprese collegate all'edilizia.

Tra i metalmeccanici, hanno scioperato lo stragrande maggioranza dei lavoratori di diversi stabilimenti FIAT (come la Spa Stura, la sezione telai, la Spa Centro, Mariferro, la MST Grugliasco, ecc.) di tutti gli stabilimenti dell'Olivetti e delle altre grosse industrie come la Bertone, la Pirotta, la Viberi, la Microtecnica, la Singer ed altre.

Nelle medie e piccole industrie meccaniche la partecipazione alle fermate è stata altissima, praticamente totale in tutte quelle della zona di Collegno che occupano complessivamente oltre trentamila lavoratori, nelle fabbriche della periferia di Torino, nelle zone di Orbassano, Settimo Torinese, ecc.

Difficoltà, che d'altronde erano previste, si sono registrate negli stabilimenti FIAT dell'automobile — come Mirafiori, Rivalta, Oropa — dove migliaia di operai sono ormai da otto settimane ad orario ridotto ed hanno già subito una sensibile perdita salariale, malgrado l'intervento della cassa integrazione. Anche in questi casi però si sono avuti importanti recuperi nella partecipazione alla lotta, come alle presse ed alle fonderie di Mirafiori (dove ha scioperato il 90 per cento dei lavoratori con fermata totale in alcune officine), alla OSA Lingotto ed alla carrozzeria di Rivalta.

NUORO — La lotta dei lavoratori sardi per la piattaforma nazionale e per l'attuazione democratica del nuovo piano di rinascita dell'isola, avrà oggi il suo momento culminante con lo sciopero generale proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL nella provincia di Nuoro.

LA LUCCA — Tutto il settore industriale della provincia di Lucca si è fermato ieri per 4 ore per lo sciopero indetto dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL nel quadro della vertenza per la contingenza, l'occupazione e la garanzia del salario.



Lavoratori milanesi in corteo ieri per le tariffe

L'Intersind ha presentato una bozza di accordo inaccettabile

## Alfa Romeo: rotte le trattative Domani il negoziato con la FIAT

L'interruzione dell'incontro è avvenuta a tarda notte dopo una giornata di fitti colloqui - I dirigenti sindacali avevano dichiarato la propria disponibilità ad esaminare i problemi della riduzione produttiva - Comunicato della FLM

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Nel cuore della notte le trattative per l'Alfa Romeo sono state interrotte. Erano iniziate verso le 17 ed era subito apparso chiaro che l'incontro odierno aveva assunto un carattere decisivo: dalle cause aperture dell'azienda negli incontri precedenti sembrava che si potesse arrivare ad una concretizzazione positiva, ma quando si è trattato di mettere nero su bianco gli uomini dell'Alfa hanno presentato un documento su investimenti

Dalla nostra redazione

I depositi bancari ammontavano a fine agosto a 74.387 miliardi secondo le prime stime della Banca d'Italia: il totale era di 279 miliardi superiore al mese precedente e di 13.534 miliardi rispetto a 12 mesi prima. Parallelamente si è appreso che gli impieghi delle banche italiane ascendono a 48.346 miliardi alla stessa data, con una contrazione di 21 miliardi nel mese ed un aumento di 8887 miliardi nel 12 mesi.

Presenti oltre mille delegati

## Si apre stamani a Sorrento la conferenza del SFI-CGIL

Numerose e qualificate adesioni - Impegnare l'azienda e il governo ad attuare il piano finanziario utilizzando i fondi - Necessità del decentramento

Si apre oggi a Sorrento la conferenza nazionale indetta dal Sindacato Ferroviari Italiani (SFI) alla quale parteciperanno oltre 1000 quadri e dirigenti di base. La manifestazione rappresenterà la sintesi e il culmine dell'atteso dibattito preparatorio avvenuto in mezzo alla categoria in queste ultime settimane in rapporto alla grave situazione economica e sociale del paese, al modo in cui i ferrovieri hanno partecipato e partecipano alle lotte articolate per l'affermazione della piattaforma d'autunno della federazione CGIL-CISL-UIL e al modo di superare le difficoltà che incombono sul fronte del processo unitario, attraverso la crescita degli strumenti di base e la partecipazione dei lavoratori.

di conquistati con le lotte, utilizzando residui passivi o esercitando le necessarie pressioni per ottenere dal governo presentazione entro il 1976 del piano organico ferroviario, quale parte di quello generale dei trasporti.

In questo senso il SFI ha presentato delle proposte operative in questa conferenza, il potenziamento degli uffici di progettazione centrali e periferici dell'azienda, la modifica del comitato tecnico amministrativo, un effettivo decentramento e una maggiore responsabilità degli organismi compartimentali.

La conferenza dovrà affermare l'esigenza che non ha ancora conquistato, ma che occorre che il sindacato e i lavoratori controllino i tempi e i modi della realizzazione delle opere attraverso la lotta che rappresenteranno i delegati che saranno esercitare ad ogni livello per superare gli ostacoli burocratici, i ritardi e le inefficienze — tipici di un'azienda ar-

Nostro servizio

BRUXELLES, 23

Proprio nel momento in cui nel nostro paese si assiste allo sviluppo anche se fallito, del dialogo tra organizzazioni contadine di diversa matrice, forme di discriminazione inaccettabili sorgono al riprova nei confronti di alcune associazioni a livello di Comunità europea. Fino a pochi mesi fa la Comunità ha cercato di scegliere fra le numerose organizzazioni contadine europee gli interlocutori che più le si confacevano.

In conseguenza di ciò l'unico organismo internazionale dei produttori riconosciuto dalle autorità CEE è stato fino ad oggi il COPA al quale sono associate la Coldiretti e la Confagricoltura. Vale a dire che, per quanto riguarda il nostro Paese, una organizzazione rappresentativa come l'Alleanza nazionale contadina non aveva potuto avere alcuna voce in capitolo nella discussione e preparazione del provvedimento CEE per l'agricoltura. Altrettanto dicasi per importanti associazioni di altri paesi CEE: il Modet francese, la Udeli belga e così via. Solo da pochi mesi l'Alleanza contadina ha potuto nominare propri rappresentanti in alcuni dei molti comitati consultivi esistenti nella Comunità per discutere e dare parere sulle proposte di provvedimenti per i diversi settori produttivi. Da allora, però, tali comitati, in cui l'organizzazione italiana era rappresentata, non sono più stati riuniti a causa di manovre condotte da alcune organizzazioni contadine che si sono opposte alla convocazione dei comitati nei quali vi era una presenza comunista.

Poiché la situazione così creata è di fatto insostenibile, i responsabili CEE sono ricorsi in questi giorni ad un espediente formale: un comitato, quello che discute sui problemi dello zucchero, è stato convocato, ma i suoi membri sono stati invitati in qualità di esperti, anziché come rappresentanti delle rispettive associazioni. Per l'Alleanza è intervenuto all'importante riunione — è in corso la definizione del nuovo regolamento-base per il settore bieticolo-saccarifero — il compagno Pietro Coltelli. Non soddisfatti del trucco formale escogitato dalla Commissione CEE, i membri del comitato aderenti al COPA hanno abbandonato la riunione, in segno di protesta, per la presenza del segretario del Consorzio nazionale bieticoltori. Da notare che fra coloro che hanno lasciato la riunione ci sono anche i rappresentanti di organizzazioni le quali, in Italia, si sono recentemente dimostrate più disponibili che nel passato all'adozione di forme unitarie di lotta e al dialogo fra le diverse componenti del movimento contadino.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27

Si riunisce domani a Roma il "Comitato nazionale" Fiat-Autobianchi-Lancia della FLM, per mettere a punto le posizioni da assumere nella nuova tornata di trattative con la Fiat che incomincerà venerdì mattina nella capitale, otto settimane dopo la grave ed unilaterale decisione del monopolio di ridurre l'orario di lavoro di 24 ore settimanali, con ricorso alla cassa integrazione speciale, per 73.000 operai degli stabilimenti automobilistici Fiat e Lancia.

In seguito ai contatti informativi con la Fiat nei giorni scorsi, la FLM nazionale ha dichiarato in un comunicato che « sono state accertate le condizioni per lo svolgimento di un negoziato che si realizzerà in una conferenza di lavoro, in un'aula della casa integrazione da parte della Fiat con la fine di novembre; 2) definizione di un accordo con chiusura degli stabilimenti (automobilistici e anche altri) nel periodo natalizio; 3) la copertura salariale delle giornate lavorative comprese nei «ponti» può essere assicurata in vari modi, da discutere preventivamente con i consigli di fabbrica, escludendo l'utilizzo di istituti contrattuali da godere nel 1975 (come la quarta settimana di ferie) e ricordando invece, per esempio, un'integrazione della cassa integrazione da parte della Fiat che risponda di fatto alla rivendicazione sindacale del salario garantito; 4) garanzia di occupazione, contrattando i limiti di stockaggio delle automobili, la mobilità dei lavoratori da uno stabilimento all'altro, bloccando gli straordinari; 5) contemporanea verifica dello stato di applicazione degli accordi su inquadramento unico, organico, organizzazione del lavoro, investimenti e diversificazione produttiva. m. c.

## Sono solo 300 mila i giovani contadini

Il dramma della nostra agricoltura balza agli occhi per varie vie. Per quella del dissesto della bilancia agricoltura-alimentare, ad esempio, oppure per quella del blocco degli investimenti che dura da diversi anni ormai; o ancora per quella delle potenzialità mortificate da una politica assurda e suicida (almeno in termini economici). Tuttavia c'è un dato che continua fortemente ad impressionare: il numero di giovani contadini nella direzione del rinnovamento della nostra agricoltura. I dati lo dimostrano in maniera inoppugnabile.

La strada per esaltare queste potenzialità è quella dell'associazionismo e degli investimenti pubblici. Le proposte uscite dalla recente assemblea nazionale del Centro delle forme associative indicano proprio queste due esigenze; e soprattutto esse vanno quanto prima soddisfatte. C'è bisogno di un confronto. Bisogna, si faccia sulla strada una conferenza nazionale seria, tenendo conto della realtà nostra. La nostra agricoltura è essenzialmente contadina, ed è persino nella direzione del rinnovamento (dimostrato); tuttavia bisogna andare avanti. Le campagne hanno bisogno di progresso sia dal punto di vista civile che da quello socio-tecnologico e scientifico. Ma avanti si va con queste masse contadine che rappresentano una certezza. Le possibilità per realizzare successi sono grandi: non si parte certo da zero: in Emilia-Romagna, in Toscana, in Piemonte, nello stesso Veneto esistono concrete dimostrazioni di quanto siano capaci di fare i contadini e le cooperative di braccianti in termini di agricoltura moderna, fatta anche di grandi imprese agricole-industriali. Bisogna fare una scelta precisa e coraggiosa, buttare a mare anni di errori, di incertezze, di investimenti sbagliati nel senso che sbagliati erano i destinatari. Non si tratta di puntare nessuno; si tratta soltanto di tenere conto della realtà, di aiutare chi merita, di spendere bene i soldi della collettività, di fare l'interesse della economia nazionale. L'agricoltura deve diventare una cosa seria capace di dare quel che la collettività chiede, nel quadro di un contratto economico nuovo e programmato in maniera veramente democratica.

Romano Bonifacci

Chi sono e quanti sono i contadini in Italia? La domanda è tutt'altro che oziosa e ovvia. Per azienda contadina in genere si intende quella azienda che indipendentemente dal rapporto di proprietà della terra, si avvale esclusivamente o essenzialmente di manodopera familiare. Più che di contadini quindi si deve parlare di famiglie contadine. E queste, sulla base degli elenchi delle casse mutue (che sono i più certi) sono all'incirca un milione e trecentomila il 43,5 per cento delle quali risiedono in comuni montani, mentre una percentuale pressoché analoga (43,1 per cento) risiede in comuni dell'Italia meridionale. Ma la realtà contadina italiana si estende anche al Nord (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna) nelle fertillissime zone di pianura, nella valle

VIENUOVE

**GIORNI**

In edicola oggi

- Via le unghie agli «07» del SID
- Dipende da Moro la sorte di Fanfani
- Giovanni Mosca per i socialisti: adesso la DC deve dare risposte positive ai lavoratori
- Firenze: una città crollata di stare in piedi sulla punta di uno spillo
- L'ultima intervista di Alessandro Momo, il ragazzo attore di «Malizia»
- Gli italiani stanno perdendo la corsa ai rubli
- Bacco tabacco e venire per campare fino a cent'anni
- Se vedete di sera una donna sola al caffè o per strada cosa pensate di lei?
- La quarta puntata della «vera storia del diavolo»
- La bellezza delle fesse nella busta della tredicesima
- Anche per il parmigiano ultimo viene il corvo
- Il coraggio di dire «no» ai mostri sacri del calcio italiano
- Una casa a ventimila leghe sotto il mare
- Medio Oriente: verso la pace con il dito sul grilletto
- Il «diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo

p. f.